



Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Dott.ssa Laura Lega

[ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it](mailto:ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it)

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Dott. Ing. Fabio Dattilo

[capocorponazionale@cert.vigilfuoco.it](mailto:capocorponazionale@cert.vigilfuoco.it)

Al Direttore Regionale VV.F. Toscana

Dott.Ing. Giuseppe Romano

[dir.toscana@cert.vigilfuoco.it](mailto:dir.toscana@cert.vigilfuoco.it)

Al Prefetto di Arezzo

Dott.ssa Anna Palombi

[protocollo.prefar@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefar@pec.interno.it)

All'Ufficio Relazioni Sindacali

Dott.ssa Silvana Lanza Bucceri

[uff.relationisindacali@cert.vigilfuoco.it](mailto:uff.relationisindacali@cert.vigilfuoco.it)

Al Comandante VV.F. di Arezzo

Dott.Ing. Geremia Coppola

Alle Segreterie Nazionali e Regionali

CONAPO - FP CGIL - USB VVF - UIL PA - FEDERDISTAT VVF

Oggetto: Dichiarazione dello stato d'agitazione di categoria - richiesta del tavolo di conciliazione ai sensi della Legge 146/90 e/o legge 83/2000 e successive modifiche.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali, in riferimento all'oggetto, con la proclamazione dell'immediato stato di agitazione del personale del CNVVF del Comando di Arezzo chiedono l'attuazione della procedura di raffreddamento ai sensi della normativa in vigore.

Le scriventi OO.SS. denunciano con la presente le condizioni di scarsissima ed infruttuosa collaborazione sindacale e professionale venutasi a creare all'interno di questo Comando.

La Dirigenza locale ha intrapreso una gestione autonoma ed unilaterale su tutti i fronti, senza alcun tipo di dialogo con le scriventi e col personale interessato, ignorandone le richieste e trincerandosi dietro la burocrazia e l'immobilismo.

La scarsa lungimiranza gestionale ha raggiunto l'apice con la recente, arbitraria ed autonoma, decisione di stravolgere il dispositivo di soccorso facendo transitare un'unità dalle squadre operative di soccorso alla sala operativa penalizzando l'organizzazione delle stesse. Tutto ciò per portare la Sala operativa da due a tre unità in vista dell'arrivo del numero unico 112, dichiarando tale decisione come un potenziamento.

Tale operazione ha visto una scarsa informazione con nota n.14978 del 30/11/2020, che non presagiva la totale rivisitazione autonoma dell'O.D.S. n. 21 del 29 luglio 2019, contrattato e concordato con le OO.SS. Nessuna informazione preventiva è stata data sulla modifica radicale della gestione organizzativa del dispositivo di soccorso, come disposto da O.D.G. n. 633 del 16 dicembre 2020.

Queste OO.SS. nell'incontro del 10 dicembre 2020, con spirito costruttivo e collaborativo, hanno espresso le loro proposte per non ridurre il dispositivo di soccorso, proposte che non sono state nemmeno prese in considerazione dall'amministrazione che ha proseguito per la propria strada autonomamente, scegliendo la non collaborazione con le scriventi OO.SS.

L'amministrazione, nella persona del Comandante, ha modificato nei numeri e nella sostanza un Ordine di Servizio che regolamentava i numeri minimi del dispositivo di soccorso del comando approvato dalle OO.SS. ad unanimità ed elaborato da un precedente gruppo di lavoro(OO.SS. Comando) da tutti riconosciuto come legittimato ad operare.

In aggiunta vorremmo far notare anche, che introdurre una terza unità nell'ambiente sala operativa di Arezzo contravviene alle regole covid attualmente in vigore che vedono tale locale limitato a due persone contemporaneamente in presenza come indicato dal Comando stesso.

La nuova gestione imposta dal Comandante, oltre a modificare l'organizzazione del lavoro, non fornisce indicazioni chiare che generano insicurezza, tensione e preoccupazione tra il personale. Ci sembra quantomeno inappropriato modificare radicalmente la gestione dei turni e dei carichi di lavoro senza interpellare le OO.SS.

Questo, ormai inevitabile, stato di agitazione con conseguente rottura sindacale è figlio di quel senso di abbandono che il personale avverte da tempo nel piazzale e tra le camerate. Noi ci facciamo portavoce, con la presente, del grido silenzioso di tutto quel personale che chiede di essere ascoltato prontamente e di non essere ignorato né abbandonato ulteriormente.

Si ricorda l'impossibilità di commettere atti pregiudizievoli prima che sia esperito il tentativo di conciliazione ai sensi della normativa in parola.

Cordiali Saluti.

Arezzo , 06/01/2021

CONAPO

FP CGIL

UIL PA

USB VVF

FEDERDISTAT VVF

Andrea Bindi

Massimo Pacifici

Vanni Cappelletti

Stefano Poggini

Maria Basile

